



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/05/2012

ADDI' 08/05/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CICCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MACTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CEFICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 179

Oggetto:

Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - (Cod. ASP 1588) - Comune di Genzano di Roma - S4+G Srl - Progetto per la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva, in variante al P.R.G. vigente.



179 = 8 MAG. 2012 *GR*

OGGETTO: Approvazione della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 – Patto Territoriale delle Colline Romane - (Cod. ASP 1588) - Comune di Genzano di Roma - S4+G Srl - Progetto per la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva, in variante al P.R.G. vigente.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica

PREMESSO

Che l'art. 2, comma 203, della L. 23.12.1996 n. 662 individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali".
Che l'intervento in oggetto è inserito nel Patto Territoriale delle Colline Romane, sottoscritto anche dalla Regione Lazio;
Che per gli interventi inseriti nel Patto è previsto il ricorso alle procedure dell'Accordo di Programma;
Che in apposita Conferenza di Servizi si è verificata la possibilità di concludere tale Accordo di Programma, conclusasi il 23.02.2011;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva.
Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 5 addetti

PRESO ATTO

Della proposta di Accordo di Programma, parte integrante del presente atto;

RITENUTO

Di approvare la proposta di Accordo di Programma in parola;

VISTO

La proposta di Accordo di Programma;
La deliberazione del Consiglio Comunale di Genzano di Roma n. 33 del 28 aprile 2009;
La deliberazione del Consiglio Comunale di Genzano di Roma n. 38 del 04 giugno 2009;
La deliberazione del Consiglio Comunale di Genzano di Roma n. 67 del 30 settembre 2009;



179 = 8 MAG. 2012 *GR*

I verbali della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 svoltasi nelle sedute del 19.07.2010, del 13.12.2010 e del 23.02.2011;

AR

La determinazione della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica n. A9741 del 13 ottobre 2011 di conclusione del procedimento della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

Gli elaborati progettuali, elencati nello schema di Accordo di Programma, esaminati nella seduta della Conferenza di Servizi del 23 febbraio 2011 ed approvati con determinazione n. A9741 del 13 ottobre 2011;

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;

La L. 07.08.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

L'art. 2, commi 203 e 204, della L. 23 dicembre 1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

L'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa,

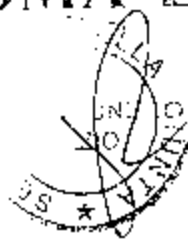
di approvare l'allegata proposta di Accordo di Programma ai sensi art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - (Cod. ASP 1588) - Comune di Genzano di Roma - S4+G Srl - Progetto per la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva, in variante al P.R.G. vigente, parte integrante e sostanziale del presente atto.



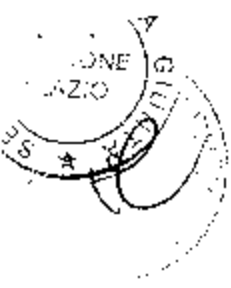
LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 8 MAG. 2012



2 *AR*



ALLEG. alla DELIB. N. 179
 - 8 MAG. 2012
 DEL

62

**REGIONE
LAZIO**

**PROVINCIA
DI
ROMA**

**COMUNE
DI
GENZANO DI ROMA**

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - (Cod. ASP 1588) - Comune di Genzano di Roma - S4+G Srl - Progetto per la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva, in variante al P.R.G. vigente.

PREMESSO

Che la L. 23 dicembre 1996 n. 662 all'art. 2, comma 203, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";

Che il comma 204 della stessa L. 662/96, consente l'eventuale utilizzo della procedura degli Accordi di Programma ai sensi dell'art. 27 L. 8/6/1990 n. 142, ora art. 34 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, anche per gli interventi inerenti i Patti Territoriali;

Che in data 04 novembre 2002 la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed altri soggetti hanno siglato il Protocollo d'intesa del "Patto Territoriale delle Colline Romane";

Che il medesimo prevede l'impegno, da parte della Regione Lazio, ad accelerare tutte le procedure legate agli investimenti produttivi del Patto, attraverso l'esame fuori protocollo, le corsie preferenziali, nonché gli eventuali Accordi di Programma;

Che il Consiglio Comunale di Genzano di Roma, con deliberazione n. 33 del 28 aprile 2009 ha espresso parere favorevole in ordine alla realizzabilità del progetto ed ha approvato il progetto e la connessa variante al vigente P.R.G.;

Che il Consiglio Comunale di Genzano di Roma, con deliberazione n. 38 del 04 giugno 2009, delibera di presa d'atto integrazione documentale in merito alle prescrizioni contenute nell'istruttoria tecnica del 6° Settore Urbanistica e Tutela Ambientale;

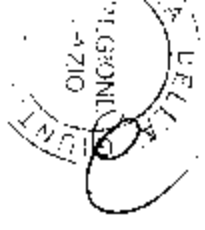
* HA PRESO ATTO DELL' 49

Che, a seguito di pubblicazione, il Consiglio Comunale di Genzano di Roma, con deliberazione n. 67 del 30 settembre 2009, ha preso atto dell'assenza di osservazioni avverso la citata deliberazione n. 33 del 28 aprile 2009;

Che il Presidente della Provincia di Roma, con nota prot. n. 1659/4 del 17 novembre 2009, ha chiesto al Presidente della Regione Lazio la convocazione della Conferenza di servizi;

il presente atto si compone di
 n. 7 pagine compresa la presenta

[Handwritten signatures and initials]



Che, aderendo a tale richiesta, il Presidente della Regione Lazio, con nota prot. n. SP202/10 del 13 luglio 2010, ha convocato la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 ;

Che con nota prot. n. ^{SP AQ}203/10 del 13 luglio 2010, il Presidente della Regione Lazio ha conferito delega all'Arch. Demetrio Carini, Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, a rappresentare l'amministrazione regionale nell'ambito del procedimento ed a esprimere il parere unico regionale;

Che la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 si è svolta nelle sedute del 19 luglio 2010, 13 dicembre 2010 e 23 febbraio 2011;

Che con Determinazione della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica n. A9741 del 13 ottobre 2011 il delegato unico regionale ha determinato la conclusione favorevole della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

CONSIDERATO

Che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di n. 5 addetti

PRESO ATTO

Dei verbali della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00 svoltasi nelle sedute del 19 luglio 2010, 13 dicembre 2010 e 23 febbraio 2011;

Del parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, reso con nota prot. MBAC-SBA-LAZ n. 3543 del 25 marzo 2010;

Del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, reso con nota prot. n. 13674 del 7 ottobre 2010;

Del parere di massima favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, reso con nota prot. n. 17989 del 28 ottobre 2010 e confermato con nota prot. n. 1349 del 21 gennaio 2011;

Della conferma dell'ammissibilità del progetto al Patto Territoriale delle Colline Romane, nel Tavolo di Concertazione del 17 settembre 2008 reso della Provincia di Roma, nella seduta della conferenza di servizi del 23.02.2011;

Del parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del suolo reso con nota prot. n. 105385 fascicolo n.7718 del 26 aprile 2010;

Della richiesta di documentazione integrativa da parte della Direzione Regionale Ambiente - Area Risorse Idriche resa con nota prot. n. 171639 del 21 luglio 2010 e ribadita con note prot. n. 91492 del 13 dicembre 2010 e n. 077987 del 21 febbraio 2011;

Del parere favorevole della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia reso con nota

BENI PAESAGGISTICI PROVINCE DI ROMA, FROSINONE E LATINA *st*

prot. 47681/2010 del 04 marzo 2011;

Del parere preventivo di massima favorevole a condizione dell'Azienda Sanitaria Locale Roma H reso con nota prot. 589 del 30 novembre 2010;

Della dichiarazione di compatibilità all'intervento resa dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio con nota prot. n. 169662/2j/05 del 19 luglio 2010;

Dell'attestazione del Comune di Genzano di Roma - Settore 6° Urbanistica ed Edilizia e Tutela Ambientale, di inesistenza di gravame di uso civico, prot. n. 3303 del 21 gennaio 2010, redatta sulla base della perizia giurata a firma del Dot. Domenico Cenci, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale di Genzano di Roma n. 95 dell' 11 novembre 1997; AQ

Della presa d'atto da parte del Sindaco del Comune di Genzano di Roma, resa con nota prot. n. 3308 del 22 gennaio 2010, in merito alla dichiarazione da parte del progettista di assenza di preesistenze BENEFICATE; AQ

Del parere favorevole con condizioni del Dirigente Settore 4 Urbanistica ed Edilizia e Tutela Ambientale del Comune di Genzano di Roma, reso con nota prot. n. 37101 del 10 dicembre 2010; AQ

Della dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di verifica di VIA a firma dell'Arch. L. Sevieri;

Della determinazione della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica n. A9741 del 13 ottobre 2011 con la quale è stata dichiarata la conclusione favorevole della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/00;

CONSIDERATO

Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t., la Provincia di Roma, rappresentata dal Presidente p.t., ed il Comune di Genzano di Roma, rappresentato dal Sindaco p.t. convergono quanto segue:

ART. 1

(Oggetto)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è approvato l'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - (Cod. ASP 1588) - Comune di Genzano di Roma - S4+G Srl - Progetto per la realizzazione di un impianto di molitura con annessa struttura ricettiva, composto dai seguenti elaborati, esaminati nella Conferenza di servizi del 23 febbraio 2011 ed approvati con determinazione della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica n. A9741 del 13 ottobre 2011:

- A - Elaborato grafico;
- B - Documentazione fotografica;
- B - Relazione tecnica;
- Dichiarazione Area intervento;
- Analisi territoriale;
- Indagine geologica e vegetazionale;
- Relazione paesaggistica; AQ



ART. 2
(Variante)

La variante urbanistica correlata all'intervento ed approvata con il presente Accordo di Programma è limitata alle sole aree interessate dall'intervento che mutano la destinazione urbanistica da Zona E - Agricola, a Zona Mista - Turistico - Ricettiva, Artigianale".

Gli indici ed i parametri urbanistici saranno quelli desumibili dal progetto.

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

ART. 3
(Prescrizioni)

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio:

Dovranno essere effettuati sondaggi preventivi lungo l'intero lotto di terreno, che verranno seguiti da un collaboratore archeologo, il quale fornirà all'Ufficio scrivente la documentazione scientifica (relazione di scavo, fotografie, disegni, rilievi, posizionamento fotografico, tabelle dei materiali archeologici).

In base ai risultati delle indagini archeologiche, la Soprintendenza, che nel corso degli scavi eseguirà i necessari sopralluoghi, si riserva di dettare le opportune prescrizioni, ai sensi del D.Lgs.vo n. 42/2004.

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli - Area Difesa del suolo:

- Dovranno essere rispettate in modo assoluto tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nello studio geologico allegato all'istanza;
- l'interessato si dovrà impegnare a realizzare tutte le opere che gli verranno imposte qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbata all'ambiente da un punto di vista idrogeologico e geologico; 49
- i parametri geotecnici ed idrogeologici ottenuti nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e/o esecutivi, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Le indagini geognostiche, da spingersi fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo. I risultati delle indagini geognostiche dovranno essere utilizzate, inoltre, per valutare la stabilità dei fronti di scavo; 49
- il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte dovrà essere scelto



- ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni. Inoltre le fondazioni sia degli edifici che di eventuali opere di sostegno dovranno essere progettate in maniera tale da non costituire ostacolo a qualunque tipo di flusso idrico sotterraneo;
- dovranno essere realizzate tutte le opere di smaltimento delle acque piovane per evitare l'insorgere di fenomeni di infiltrazione diffusa e di erosione areale;
 - dovranno essere rispettate le prescrizioni e gli interventi di mitigazione riportati nell'indagine vegetazionale a firma del Dr. For. Francesco Campaiola;
 - durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure di tutela e salvaguardia degli esemplari di olivo esistenti non interessati dall'intervento;
 - sia interdetto il deposito di materiale da costruzione, materiale di scavo, carburante, nonché lo scarico acque di lavaggio, olio o prodotti chimici vari, e l'installazione di strutture o baracche di cantiere nella zona delle radici, da intendersi come quell'area costituita dalla proiezione al suolo della chioma aumentata di una corona di spessore minimo di 2 metri;
 - durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare, in cumuli di spessore modesti, il terreno agrario, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, al fine di preservare meglio la sua componente edafica;
 - ridistribuire il terreno vegetale di cui sopra nel restante appezzamento in quanto ottimo substrato di crescita sia per le nuove eventuali piantumazioni che per gli esemplari già presenti;
 - l'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato.
 - il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii. ;
 - il Comune, prima dell'adozione o approvazione, dovrà verificare se l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, in tal caso il Proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
 - il materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007);
 - gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguite in conformità con le indicazioni della seguente normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica: D.M. Infrastrutture 14.01.2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009; DGR Lazio 387/09 e DGR 835/09;
 - è vietata l'escavazione di nuovi pozzi;
 - Dovrà essere richiesto, ai sensi della DGR 445/2009, agli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e bilancio idrogeologico un parere obbligatorio (con l'esclusione per le opere pubbliche) allegando la seguente documentazione:
 1. esame delle esigenze idriche diversificate per utilizzazioni e distinte per ciascuna area oggetto di pianificazione;
 2. indicazione delle fonti utilizzabili per il soddisfacimento delle singole



- esigenze idriche, evidenziando specificamente i prelievi da falda e/o da corpi idrici superficiali;
3. dichiarazione del gestore del servizio idrico integrato, circa la possibilità di soddisfare i fabbisogni previsti con la rete acquedottistica idropotabile;
 4. relazione tecnica con specifico riferimento:
 - alla riduzione della capacità di infiltrazione dei suoli e ai relativi interventi di mitigazione;
 - alla compatibilità degli eventuali prelievi da falda e/o da corpi idrici superficiali;
 - alle misure adottate per il conseguimento del risparmio idrico, compreso l'eventuale accumulo ed utilizzo di acque meteoriche e/o reflue.

Azienda Sanitaria Locale Roma H – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Il parere è vincolato all'adeguamento in sede di rilascio del permesso di costruire della struttura alle modifiche riportate nei nuovi elaborati grafici, inviati con prot. gen. ASL RM H 81783 del 12.11.2010.

Comune di Genzano di Roma – Settore 4 Urbanistica ed Edilizia e Tutela Ambientale

Prima del rilascio del permesso di costruire, dovranno essere espletati gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia edilizia, oltre quanto già acquisito in fase di conferenza di servizi.

ART. 4

(Condizioni per il rilascio del permesso di costruire)

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato:

- 1) alla sottoscrizione da parte dell'operatore privato di atto d'obbligo finalizzato:
 - al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili per un congruo tempo (15 anni), al termine del quale la destinazione d'uso potrà essere modificata solo a seguito di regolare procedura di variante urbanistica.
 - all'impegno, da parte dell'operatore, a mantenere il livello occupazionale previsto;
 - all'acquisizione obbligatoria del parere degli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche e bilancio idrogeologico, come previsto al punto 3 della D.G.R.L. n. 445/2009.

La violazione delle condizioni sopra previste comporterà il venir meno degli effetti della variante urbanistica prevista dal presente accordo.

ART. 5

(Durata)

Il presente Accordo ha la durata di cinque anni, decorrente dalla data di pubblicazione sul BURL del Decreto del Presidente della Regione Lazio.

Entro tale termine dovrà essere attuato l'intervento previsto a pena di decadenza



dell'Accordo stesso e della variante urbanistica connessa.

Il presente Accordo potrà essere prorogato prima della scadenza, per una sola volta, con il consenso unanime dei sottoscrittori.

ART. 6

(Ratifica)

Poichè l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Genzano di Roma entro 30 giorni, a pena di decadenza.

ART. 7

(Approvazione e pubblicazione)

A seguito dell'avvenuta ratifica di cui all'art. 6 il presente Accordo sarà approvato, anche ai fini della variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) vigente del Comune di Genzano di Roma, con decreto del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ART. 8

(Collegio di vigilanza)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno svolti da un Collegio di vigilanza costituito ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e composto dai rappresentanti degli Enti firmatari.

Regione Lazio:

Provincia di Roma:

Comune di Genzano di Roma:

Roma li



Il presente atto si compone di
n. 1 pagine compresa la presenta